

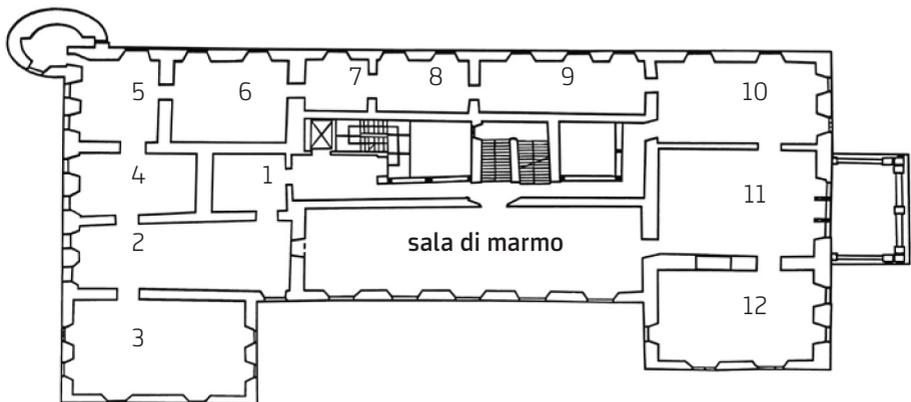
Benvenuti al Castello di Trautenfels!

Museo del Paesaggio - Landschaftsmuseum

Nelle prossime stanze vi racconteremo la storia della natura e della cultura del distretto di Liezen. Liezen si estende da Mandling a ovest, fino a Wildalpen a est, dal Salzkammergut stiriano a nord, fino ad arrivare a Treglwang nel Paltental. Con una superficie di 3.315 km², Liezen è il distretto politico più esteso dell'Austria (molto più grande della regione del Vorarlberg), e conta circa 80.000 abitanti (1 gennaio 2019).

I temi del nostro museo sono:

- 1 Il nostro museo
- 2 Foresta e legno
- 3 Tra monti e valli
- 4 Cose belle
- 5 Credo religioso
- 6 Vita mondana
- 7 Vestiti
- 8 Lavoro e costumi
- 9 I tesori della montagna
- 10 Abitazioni
- 11 La vita sui pascoli
- 12 La stanza da caccia del castellano



1 Il nostro museo

Von unserem Museum

Nel corso del tempo ...
... le montagne diventano più basse e i macigni più rotondi, i fiumi erodono il terreno sempre più in profondità, nuovi oggetti diventano parte del museo; ciò che prima era insignificante

diventa interessante,
ciò che è smarrito di nuovo visibile, la quotidianità diventa speciale, il passato diventa comprensibile; alcune cose sono percepite sotto una nuova luce. Nel corso del tempo.

2 Foresta e legno - Von Wald und Holz

Più della metà della superficie del distretto di Liezen è ricoperta da foreste. L'uomo ha sempre avuto bisogno di grandi quantità di legno per gli insediamenti, le imprese artigianali e l'industria. In seguito al crescente sfruttamento del legno, la foresta naturale si trasformò sempre più, per opera dell'uomo, in un bosco produttivo.

La vita nella foresta - Waldwelt

La foresta è luogo di convivenza assai evoluta di piante e animali. Piccole piante terrestri, organismi presenti nel suolo e un esercito di batteri svolgono funzioni importanti per il prosperare della flora e della fauna. In una foresta sana gli elementi nutritivi fanno parte di un ciclo continuo. Essi vengono assorbiti dagli alberi attraverso le radici e ricadono al suolo sotto forma di foglie e aghi. Lì vengono scomposti dai micro-organismi e reintrodotti nel ciclo.

La foresta vergine - Urwald

Incontaminata dall'uomo, la foresta vergine ospita una miriade di animali e piante che vivono in simbiosi durante i diversi stadi di sviluppo. Fogliame, aghi, rami e tronchi marci contribuiscono alla formazione di humus e, di conseguenza, a quella delle piante. Alberi vivi e legno morto garantiscono condizioni di vita eccellenti ad un grande numero di organismi. La morte di un gigante della foresta vergine e la sua decomposizione rappresentano i presupposti più importanti per l'inizio di un nuovo ciclo vitale. Questo permette la chiusura del ciclo continuo di vita e morte.

La foresta artificiale - Kulturwald

Spesso l'intervento umano ha portato all'unificazione dell'età degli alberi, per ottenere così un migliore sfruttamento del

legno. In questo modo, la foresta artificiale può offrire un habitat solamente ad un ristretto numero di piante e animali. Il fitto tetto, formato dalle corone arboree, non lascia penetrare abbastanza luce, necessaria per la crescita di un sottobosco ricco. Attualmente, nella foresta artificiale prevale sempre più un'economia forestale ecologica, preferendo l'abbattimento di singoli alberi al disboscamento. In questo modo, la luce penetra fino al suolo, garantendo così un ringiovanimento di molte specie.

L'età del legno - Holzzeit

Così come la pietra e le materie prime di origine animale, anche il legno appartiene ai materiali di costruzione più antichi impegnati dall'uomo. L'utilizzo e la lavorazione delle forme naturali delle forme naturali del legno rappresentarono l'inizio del suo sfruttamento. Nel corso del tempo, l'uomo ha sviluppato tecniche sempre più complesse.

3 Tra monti e valli Zwischen Berg und Tal

Nel corso di milioni di anni, la formazione delle montagne, la glaciazione e l'azione degli agenti atmosferici hanno dato forma alla valle del fiume Enns. Nel giro di solo qualche secolo, l'uomo ha mutato tale paesaggio attraverso il dissodamento, la bonifica e la coltivazione del suolo. Natura e cultura, in continua interazione l'una con l'altra, contribuiscono a forgiare l'immagine della nostra valle.

L'agricoltura nella valle dell'Enns - Die Landwirtschaft im Ennstal

I prati della valle dell'Enns furono soggetti a ripetute inondazioni fino alla metà del XX secolo. Essi fornivano solo piccole quantità di fieno e per di più di qualità mediocre. Solo dopo la regolazione dell'Enns e la bonifica del suolo della

valle, fu possibile coltivare persino cereali in posti particolarmente favorevoli.

Acque correnti e boschi rivieraschi -

Fließende Gewässer und Auwälder

Le zone che vengono occasionalmente inondate da acque correnti vengono chiamate prati rivieraschi. Nelle parti superiori delle rive si vennero a formare dei boschi rivieraschi. Nonostante l'azione dell'uomo, lungo l'Enns sono ancora rimasti intatti resti di questi boschi.

Acque stagnanti, laghi e rive dei laghi -

Stehende Gewässer, Seen und Seeufer

Molte piante hanno sviluppato delle strategie per poter sopravvivere in acqua. Esse vivono immerse nell'acqua o sulla sua superficie, mettono radici o galleggiano. Le rive poco profonde sono ricoperte solitamente da canneti.

Il re di quaglie - Wachtelkönig

Un tempo, il re di quaglie era un uccello molto diffuso che nidificava e viveva nei prati adiacenti a fiumi e a valli fluviali. Poiché il suo habitat naturale è stato fortemente compromesso, oggi è a rischio di estinzione.

Prati acquitrinosi e da lettiera -

Feucht- und Streuwiesen

Questi prati hanno avuto origine dopo il dissodamento di boschi acquitrinosi o attraverso la bonifica di torbiere basse. Vengono falciati solo un volta in autunno, garantendo così l'esistenza di molteplici piante palustri. Il fieno povero di elementi nutritivi viene usato come lettiera nelle stalle.

Torbiere basse e torbiere alte -

Flachmoore und Hochmoore

Nelle zone in cui l'acqua freatica quasi raggiunge il suolo, possono formarsi delle torbiere basse. Alcune parti delle

piante non si decompongono completamente ed è così che viene a formarsi la torba. Nel caso delle torbiere alte, le formazioni di torba sono a forma di lente e convesse in altezza. A differenza delle torbiere basse, le radici delle piante non riescono più a raggiungere la falda freatica.

Boschi di pendio - Hangwälder

A seconda della natura del suolo, si sono sviluppati nella valle dell'Enns diversi tipi di bosco. Sulle superfici calcaree si trovano principalmente faggi, abeti rossi e abeti bianchi. Sui suoli silicei della parte dei monti Tauern, crescono boschi di abeti rossi e bianchi. Ad altitudini elevate, oltre agli abeti, si trovano principalmente i larici.

Il limite della vegetazione arborea -

Baumgrenze

Verso il limite della vegetazione arborea, posta tra i 1900 e i 2000 metri sul livello del mare, i boschi si fanno sempre più diradati; cembri e alberi curvi caratterizzano aree da pascolo. Una più intensiva attività pascoliva ha portato ad una riduzione dell'estensione boschiva.

Prati e lande di arbusti nani al di sopra del limite della vegetazione arborea -

Rasen und Zwergstrauchheiden über der Baumgrenze

Al di sopra del limite della vegetazione arborea possono sopravvivere solamente arbusti nani, piante erbacee, alghe e licheni. Questo è dovuto ai suoli poveri e al clima impervio e burrascoso.

Fessure rocciose e falde detritiche nella parte della vetta -

Fels- und Schuttfluren der Gipfelregion

Alcune piante riescono a mettere radici persino nelle fessure più piccole delle rocce e delle falde di detritazione. Si possono

trovare delle piante da fiore o dei muschi anche nelle falde di deiezione sottoposte a continuo slittamento. Sulle rocce nude, prosperano invece solo alghe e licheni.

I tipi di roccia a nord e a sud del fiume Enns -

Gesteine nördlich und südlich der Enns
La valle dell'Enns è interessata dal passaggio da est ad ovest di una linea di faglia della crosta terrestre. Questa linea divide anche i tipi di roccia delle Alpi Calcaree a nord, fra loro opposti dal punto di vista morfologico, dagli scisti e dagli gneis delle Alpi dei Tauri orientali, situati più a sud. Nelle rocce delle Alpi Calcaree settentrionali sono presenti fossili, il che dimostra che le rocce si sono formate in bacini marini. La profondità del mare è cambiata continuamente nel corso di milioni di anni. La presenza di ammoniti indica acque profonde, mentre quella di coralli e crinoidi indica acque poco profonde e inondate di luce. Gli scisti e gli gneis della zona delle grovacche e delle Alpi dei Tauri orientali (facenti parte delle Alpi centrali), a sud dell'Enns, hanno avuto origine da depositi sabbiosi e argillosi, perché sottoposti a grande pressione e ad alte temperature. In alcune zone, questo processo ha portato anche alla formazione di splendidi minerali.

4 Cose belle

Von den schönen Dingen

Noi percepiamo molte cose in natura come belle. Attraverso la nostra percezione, esse acquistano importanza, stando però anche il desiderio di dare forma all'ambiente nel quale si vive.

“A dire il vero, bello è tutto ciò che viene guardato con amore”

(Christian Morgenstern)

La vista sul Grimming -

Der Blick auf den Grimming

È difficile dire come ognuno di noi percepisca la bellezza del paesaggio. Ancora più difficile è descrivere un paesaggio a parole, poiché è infinitamente vasto, bizzarro e vario. In ogni caso, è necessario che l'uomo si prenda il tempo di osservare un paesaggio rilassante in tutta tranquillità.

Arte popolare - Volkskunst

Oggetti di uso quotidiano non sono spesso solo utili. Essi vengono dotati di una “bella” forma e decorati. Modelli dal mondo della natura e forme geometriche, segni religiosi e rappresentazioni della vita di tutti i giorni costituiscono spesso motivi prescelti a tale scopo. Queste belle “decorazioni” sono diventate anche i pezzi da collezione preferiti dei musei.

5 Credo religioso

Vom wahren Glauben

Nel XVI secolo si diffuse nella Stiria settentrionale cattolica l'insegnamento di Martin Lutero. Più dell'80 % della popolazione si convertì al nuovo credo. La vita protestante, che fiorì fino al 1599, fu soffocata con la violenza ai tempi della Controriforma. Ciò nonostante, il credo protestante riuscì a resistere segretamente fino alla Dichiarazione di Tolleranza del 1781.

La chiesa protestante di Neuhaus -

Die evangelische Kirche zu Neuhaus

Un centro di ritrovo per i protestanti della valle dell'Enns era la chiesa di Neuhaus, che fu rasa al suolo nel 1599, dopo un breve periodo di fioritura di soli 25 anni. Nel 1992 gli archeologi riportarono alla luce i resti dei muri maestri. L'area è oggi un luogo di commemorazione. La chiesa è raggiungibile a piedi dal castello in circa un quarto d'ora.

Le braci sotto la cenere -

Glut unter der Asche

Molti protestanti rimasero fedeli al loro credo in segreto anche dopo la Controriforma. L'elemento fondamentale dell'insegnamento protestante è la parola di Dio. Per questo motivo, l'interpretazione della Bibbia e di altri scritti era il punto focale delle funzioni religiose tenute in casa. I libri proibiti venivano conservati dai protestanti in ripostigli nascosti, accuratamente scelti.

I pellegrinaggi alla Madonna -

Wallfahrten zur Muttergottes

Con la Controriforma si rinnovò radicalmente la vita religiosa della Chiesa Cattolica. Una delle espressioni di tale atteggiamento fu il grande aumento di pellegrinaggi e processioni, specialmente in santuari consacrati alla Madonna. In tali occasioni, la Chiesa sottolineava consapevolmente la differenza tra l'insegnamento cattolico e quello protestante, che rifiutava per principio i pellegrinaggi.

6 Vita mondana Vom geselligen Leben

Centro della vita mondana di un paese è l'osteria. Qui vengono scambiate le novità, discussi i temi quotidiani, festeggiate le feste e conclusi gli affari.

Gli "uomini neri" -

Von den schwarzen Gesellen

La caccia è valsa fino al 1848 come privilegio della nobiltà. La necessità e la passione per la caccia portarono molti uomini a diventare bracconieri, cioè a praticare una caccia non consentita. Il bracconaggio non era solo un'avventura, bensì spesso necessario alla sopravvivenza, per rifornire di cibo le grandi famiglie. I "cacciatori neri" venivano ammirati segretamente da vaste cerchia della popolazione.

La caccia al piccolo uomo -

Die Jagd des kleinen Mannes

Dal 1579, fu permessa nel Salzkammergut la cattura di uccelli canori. Questa caccia con bacchette e gabbie di legno si limitava a crocieri, cardellini, ciuffolotti, lucherini, beccofrusoni e peppole. Gli uccelli venivano tenuti in casa durante l'inverno e curati amorevolmente. Vi erano mostre pubbliche e premi per gli esemplari più belli. Dal 1992, la cattura di uccelli canori non è più permessa in Stiria.

Il locale abituale -

Im Stammlokal
Molti gruppi e associazioni hanno il "loro" locale preferito. I tavoli riservati ai clienti abituali sono spesso contrassegnati con una targa della corporazione delle arti e mestieri o dell'associazione. I premi di gare vinte o foto di tali associazioni testimoniano le attività di questi gruppi.

Musica e danza -

Musik und Tanz
In occasioni particolari, i musicanti suonavano invitando al ballo. Gli strumenti più amati erano la cetra, il violino, l'armonica e il piffero. Nelle stanze delle locande, di solito, erano appesi alle pareti alcuni strumenti musicali, che qualche volta venivano usati spontaneamente dagli ospiti.

La refrigerazione con il ghiaccio naturale -

Kühlung mit Natureis

Prima dell'invenzione dei frigoriferi elettrici, era possibile mantenere freschi i cibi solamente per mezzo del ghiaccio naturale. I primi frigoriferi avevano degli scomparti per i blocchi di ghiaccio, che tuttavia dovevano essere riempiti sempre di nuovo. Nella stagione fredda, gli uomini ritagliavano dai laghi ghiacciati dei blocchi di ghiaccio con delle seghe apposite. Con delle tenaglie tiravano fuori il ghiaccio dall'acqua. Questi blocchi di ghiaccio si mantenevano fino all'estate in cantine naturali isolate.

7 Vestiti Von Kleidern

Gli abiti riparano, vestono, respingono, scaldano, rinfrescano, decorano, incantano, affascinano, seducono, tramutano, assicurano, confondono, confermano, rendono insicuri, nascondono ...

Riparo e segnale – Schutz und Signal

Un involucri naturale ripara piante, animali ed esseri umani. Esso è un elemento fisso nel piano corporeo degli esseri viventi ed assume spesso per animali e piante anche un effetto di segnalazione. Solo l'uomo deve procurarsi, per conto proprio, vestiti per ripararsi, dandogli molteplici forme e significati diversi.

Dalla nostra collezione di vestiti folcloristici – Aus unserer Trachtensammlung

La parola "Tracht", che si riferisce ai costumi tradizionali, significa etimologicamente: "ciò che è stato indossato". Le condizioni sociali ed economiche hanno determinato il vestiario. Fino al XIX secolo, si svilupparono vestiti differenti a seconda della regione di appartenenza. Nel XX secolo furono riscoperte forme d'abbigliamento tradizionali, che vennero adattate al gusto dell'epoca e battezzate, da determinate regioni, forme di abbigliamento folcloristico. La maggior parte degli abiti venne indossata fino al suo completo logoramento. Spesso vecchi vestiti indossati per la domenica furono riutilizzati come vestiti per tutti i giorni. Per questo motivo, in molti musei, come nel nostro, si trovano solo alcuni indumenti singoli di vestiario o sontuosi abiti folcloristici da cerimonia.

8 Lavoro e costumi Von Arbeit und Brauch

L'alternanza tra giorno e notte e tra estate e inverno determina la vita degli esseri umani, degli animali e delle piante. La vita contadina si adatta armonicamente all'avvicinarsi delle stagioni, prima dell'industrializzazione ancor più che oggi. In base alla lunghezza delle giornate e la crescita della vegetazione, i sei mesi estivi erano caratterizzati da dure e lunghe giornate lavorative. In inverno invece rimaneva più tempo da trascorrere in compagnia e da dedicare a usi e costumi.

L'agricoltura alpina –

Die alpine Landwirtschaft

La fonte di mantenimento dei contadini nelle zone montane era l'allevamento di bestiame. I cereali venivano coltivati per il solo fabbisogno proprio. Durante la fienagione e il raccolto del grano, la popolazione contadina doveva lavorare spesso anche 17 ore al giorno.

9 I tesori della montagna Von den Schätzen aus den Bergen

Fino agli inizi del XIX secolo, l'industria mineraria e la lavorazione dei minerali sono state importanti fonti di guadagno per la popolazione. L'estrazione e la lavorazione di un gran numero di risorse minerarie hanno contribuito allo sviluppo economico della regione e coniato l'immagine culturale del distretto in modo essenziale.

Le prime tracce – Frühe Spuren

Numerosi resti della lavorazione del rame fanno desumere che la regione montana del Paltental sia stata di grande importanza. Già nel terzo millennio avanti Cristo si colava qui il rame in semplici forni a manica e lo si lavorava fino a formare oggetti di bronzo.

Il lavoro sotterraneo - Die Arbeit unter Tag

L'estrazione di argento, rame e ferro ha attirato fin dal XIV secolo molti uomini sulle zone montane, soprattutto nella zona dei Tauri di Schladming e nel Walchengraben, presso il villaggio di Öblarn. Servendosi degli attrezzi più semplici, i minatori scavavano gallerie e pozzi. Per salire e scendere con i loro carichi pesanti, utilizzavano tronchi d'albero.

Dalla materia grezza al prodotto finito- Vom Rohstoff zum Fertigprodukt

Fino alla metà del XX secolo, il ferro fuso negli altiforni veniva ancora lavorato nelle ferriere. A questo scopo, erano necessarie grandi quantità di carbone di legna per i camini della fucina e di energia idraulica per l'azionamento dei martelli.

L'estrazione del sale -

Von der Salzgewinnung

Dagli inizi del XII secolo, "l'oro bianco" porta benessere alla regione dell'Ausseeerland. Il sale ricavato dall'acqua dei monti (acqua salina) scorre oggi attraverso una conduttura, per essere poi lavorato successivamente nelle saline di Ebensee, nell'Austria Superiore.

La bollitura dell'acqua salina -

Vom Salzsieden

La soluzione salina veniva riscaldata in grandi padelle di cottura. I lavoratori della salina raccoglievano sul bordo della padella i cristalli di sale, formatisi attraverso l'evaporazione. Con il badile, riempivano di sale le carrette e lo comprimevano battendolo con la mazza. Dopo tre ore, la forma di sale poteva essere rivoltata, seccata e messa in magazzino.

La vita dei minatori -

Aus dem Bergmannsleben

Spesso i minatori potevano tornare a casa dalle loro famiglie solo nei fine

settimana. Il lavoro nelle miniere e la vita negli alloggi comuni favoriva loro il senso di solidarietà e la coscienza di classe. Gli abiti, il credo, gli usi e i costumi rispecchiavano questi aspetti.

10 Abitazioni

Von den Behausungen

L'uomo costruisce capanne, case e stalle, dove poter vivere e lavorare. La forma di queste costruzioni è determinata dalla zona geografica, dai materiali a disposizione, dalle possibilità tecniche, dall'abilità artigianale, dalle necessità e dalla ricchezza. Per ripararsi dalle intemperie e dagli spiriti cattivi, l'uomo rende sicuro l'ambiente nel quale vive con oggetti e simboli atti a tenere lontano il male. Anche alcuni animali costruiscono dei ripari per tener lontani i loro nemici, per ripararsi dal maltempo e per allevare i piccoli.

L'architettura delle fattorie nel distretto di Liezen -

Hofformen im Bezirk Liezen

Nella valle superiore del fiume Enns sono tipiche le fattorie costituite da due grandi edifici paralleli dal tetto pianeggiante.

L'immagine della parte centrale della valle dell'Enns e della zona dell'Ausseeerland è caratterizzata invece da case più piccole con tetti appuntiti, dotate di più edifici annessi.

La stanza "fumosa"- Die Rauchstube

La stanza "fumosa" era molto diffusa nelle fattorie nella valle dell'Enns fino al XIX secolo. Essa fungeva da cucina, soggiorno e stanza da lavoro, in parte da camera da letto o persino come riparo per piccole bestie. Un dettaglio essenziale era il doppio focolare con il fornello scoperto e il forno. Poiché non c'era il camino, il fumo riempiva il quarto superiore della stanza e usciva poi attraverso una piccola apertura posta sopra la porta.

Riparo dal male e dai pericoli -

Schutz vor Unheil und Gefahr

L'uomo crede all'azione di forze naturali inspiegabili. Egli attribuisce a determinati oggetti, segni, parole o azioni un effetto speciale e protettivo sulla zona in cui vive. Le catastrofi e il male devono essere tenuti lontani, fortuna e prosperità, invece, attirate.

Le cassette delle api -

Von den Bienenhäusern

Popolazioni di api selvatiche vivevano in tronchi di alberi morti o in fessure della roccia. Per poter arrivare più facilmente al miele, l'uomo ha iniziato a costruire delle cassette per le api. Nella valle dell'Enns, fungevano da arnie cassette di legno o cesti di vimini. Spesso tali cassette erano decorate con dipinti dai colori vivaci.

La vita della servitù -

Aus dem Dienstbotenleben

La servitù trascorrevano la maggior parte della vita in fattorie non proprie. Farsi una famiglia ed avere una casa propria rimanevano spesso un sogno irraggiungibile. La servitù conservava i suoi scarsi beni in un unico baule. Nient'altro veniva racimolato in una vita dedicata al lavoro.

11 La vita sui pascoli

Vom Leben auf der Alm

Nel distretto di Liezen esistono attualmente più di 700 pascoli, solo in parte sfruttati. Alcuni si trovano spesso ad una distanza di 10 ore di marcia dalla fattoria. Durante l'estate i pascoli rappresentano uno spazio economico autonomo. Da sempre il lavoro viene svolto quasi esclusivamente dalle donne. In questo periodo le malgare sono responsabili del bestiame del contadino e trasformano il latte in burro e formaggio.

Le malghe - Die Almhütten

Visto che i pascoli si trovano lontani dalla fattoria, era necessario costruire delle dimore. Per la loro costruzione si usavano legno e sassi delle immediate vicinanze. La forma delle malghe assomigliava a quella delle fattorie nelle valli.

Il bestiame - Vieh

Di solito le mucche venivano portate nella stalla solo per la mungitura. Per attirare il bestiame serviva un campanello e per condurlo si usava un bastone. Grazie al breve tempo che il bestiame trascorrevano nella stalla, si accumulava solo poco letame che la malgara poteva eliminare velocemente.

Il latte - Milch

Dopo la mungitura, la malgara scola il latte e lo versa in una scodella di legno appositamente, lasciando che diventi panna. Dopo un certo tempo, la panna si separa dal latte magro. Versando il latte, la malgara mantiene nel recipiente lo strato di panna, servendosi di una spatola di legno.

Il burro - Butter

La malgara batte la panna leggermente inacidita nella zangola, finché si viene a formare un ammasso denso. Comprime il burro in stampi o decora le trecce più grandi con timbri e rotelline incise.

Il formaggio stiriano - Steirerkas

Nel paiolo di rame viene scaldato il latte magro inacidito, finché non caglia. Così facendo, la caseina precipita e, filtrandola, viene separata dal siero di latte. La malgara usa per questo procedimento la "Schottwiege", una sorta di stampo, il panno di lino e il mastello del siero di latte. Strizza accuratamente la ricotta granulare, la condisce con sale e pepe e la mette in un recipiente detto "Kaskee".

Dopo essersi asciugato, il formaggio deve stagionare da uno a due mesi, finché ottiene il suo tipico aroma.

La vita delle malgare - Sennerinnenleben

Le malgare, vista la responsabilità di cui erano investite, godevano di grande stima nella fattoria. Sul pascolo vivevano molto più liberamente che non a valle, in quanto erano lontane dal controllo sociale della comunità paesana. Questo fatto si rispecchia anche nel modo di dire: *“Sui pascoli non esistono peccati”*.

La spatola da panna - Rahmzwecke

Molti attrezzi usati dalla malgara, soprattutto la spatola da panna, sono decorati con simboli sacri o con raffigurazioni della vita sui pascoli alpini e qualche volta anche con disegni geometrici. Spesso erano i giovanotti a regalarli alle malgare come segno del loro amore.

Lo stampo da burro - Buttermodel

Premendo il burro nelle forme a cinque lati ne uscivano blocchi decorati su ogni lato. La malgara decorava le grandi trecce ovali di burro con rotelline incise.

Il ritorno dal pascolo -

Die Heimfahrt von der Alm

La breve estate sul pascolo è passata troppo velocemente. Come segno di ringraziamento per un periodo felice e trascorso senza incidenti, si decora il bestiame con ornamenti colorati in occasione del ritorno a valle.

I cambiamenti dovuti allo sfruttamento-

Veränderung durch Bewirtschaftung

Con il crescente sfruttamento delle aree pascolative, l'uomo ha dissodato queste superfici, un tempo ricoperte da foresta alpina. Alle specie originariamente viventi in queste zone, come il merlo dal

collare e la nocciolaia, si sono aggiunti all'ambiente coltivato, uccelli come la ballerina bianca e il codiroso.

Il trasporto del fieno in inverno -

Heuziehen im Winter

Una parte del foraggio veniva tagliata su prati ripidi, difficilmente accessibili e veniva depositata in mucchi. Il trasporto avveniva in inverno. Gli uomini formavano grandi balle servendosi di corde e uncini di legno. Con questo carico pesante sulle spalle, scendevano a valle, passando per ripidi pendii. Nel terreno più pianeggiante, mettevano assi di legno sotto il carico per poterlo trascinare più facilmente.

12 La stanza da caccia del castellano

Vom Jagdzimmer des Schlossherrn

Nel XIX secolo erano di moda i mobili fatti di corna. È probabile che il conte Josef Lamberg abbia fatto realizzare l'arredamento di questa stanza da un artigiano della zona. L'accurata lavorazione a mosaico caratterizza questi mobili.

Gli ultimi proprietari nobili -

Die letzten adeligen Besitzer

Dal 1878 al 1941, il castello di Trautenfels fu in possesso della famiglia Lamberg. In questo periodo il castello riprese a prosperare; fu restaurato ampiamente, venne costruita una nuova rampa d'accesso e fu installato un riscaldamento centrale. A causa di problemi finanziari la contessa Anna Lamberg vendette la tenuta alle Poste tedesche del Reich nel 1941.



Matthäus Merian, Neuhaus nella valle dell'Enns, calcografia, 1649
Foto: Archivio del Castello di Trautenfels

La storia del Castello di Trautenfels

1261: Prima testimonianza documentale con il nome Burg Neuhaus (*Castrum novum* [= Neuburg = letteralmente, “nuova fortezza”] nella valle dell'Enns).

1282: La fortezza di Neuhaus viene ceduta all'arcivescovo di Salisburgo tramite uno scambio con la fortezza di Strechau. Durante i conflitti armati con il principe regnante della Stiria, la fortezza viene riconquistata alla fine del XIII secolo, distrutta e in seguito ricostruita.

1460: Wolfgang Praun, un membro della famiglia Hallinger (famiglia che all'epoca si occupava dell'estrazione del sale) diventa custode della fortezza e viene citato nei documenti come il Signore del Neuhaus.

dal 1493 al 1594: La fortezza è nelle mani della famiglia Hoffmann, una delle famiglie nobili più potenti e benestanti della Stiria e grande sostenitrice del protestantesimo. Neuhaus diventa centro pulsante della riforma nella valle dell'Enns. La fortezza viene ampliata.

1574: La famiglia Hoffmann fa costruire una chiesa evangelica, poi rasa al suolo nel 1599 per decisione della commissione istituita da Ferdinando II, contro la diffusione del credo evangelico. Raggiungibili a piedi, camminando circa 20 minuti in direzione Grimming, si trovano le fondamenta della chiesa, scoperte nel 1992, in ricordo di quei tempi turbolenti.

dal 1594/1600 al 1652: La famiglia protestante Praunfalk, in qualità di creditore, diventa custode e successivamente proprietaria di Neuhaus. Per motivi religiosi però la famiglia è costretta all'esilio a Norimberga.



Georg Matthäus Vischer, Trautenfels, stampa calcografica, 1681
Foto: Archivio del Castello di Trautenfels

1664: Il conte Siegmund Friedrich von Trauttmansdorff acquista il castello, lo fa ristrutturare, ammobiliare e gli conferisce il nome Trautenfels. I meravigliosi affreschi al primo piano e nella cappella del castello sono opera di Carpoforo Tencalla (1670 circa). Le decorazioni sono invece state realizzate da Alessandro Sereni. Il castello, fino al 1815, è in possesso della famiglia Trauttmansdorff.

1878: Dopo numerosi cambi di proprietà, l'immobile viene acquistato dal conte Josef Lamberg. La dote della consorte Anna, figlia del produttore di armi stiriano Josef Werndl, insieme al proprio patrimonio, rendono possibile il restauro dell'immobile, allora molto trascurato, e la sistemazione degli interni per renderlo abitabile.

1904: Dopo la morte del conte, la tenuta viene amministrata dalla contessa Anna Lamberg-Werndl. Nel periodo interbellico si accumulano problemi di natura economica e mantenere l'edificio diventa sempre più difficile.

1941: La contessa Anna Lamberg-Werndl, con il supporto dei suoi quattro figli, ormai adulti, vende il castello alle Poste tedesche del Reich. A causa dello scoppio della guerra, il progetto per la realizzazione di un centro di formazione per la classe dirigente, composto da un centro internazionale per ingegneria delle telecomunicazioni e un'associazione delle Poste europea, non viene più messo in atto.

1945: Dopo il crollo del nazionalsocialismo, il castello, di proprietà tedesca, viene amministrato dalle truppe inglesi. Nei primi anni dopo la fine della guerra, le stanze del castello hanno ospitato temporaneamente più di 300 profughi. Successivamente la Repubblica d'Austria diventa proprietaria del castello.

1950: L'ostello della gioventù stiriano si trasferisce nel castello, più precisamente nelle stanze al piano terra, al piano ammezzato e al secondo piano.

1951: Il Land della Stiria prende in affitto le sale situate al primo piano dell'edificio e incarica Karl Haiding¹ della costruzione di un museo per il distretto di Liezen. In vista di mostre future, Haiding collezionò oggetti e documenti originali sul tema dell'apicoltura e sull'antica arte pasticciera, sul bosco, sul legno e sull'apicoltura nella Stiria.

1959: La repubblica d'Austria vende il Castello di Trautenfels insieme all'area circostante a un prezzo simbolico e "regala" 750.000 scellini austriaci all'ostello della gioventù stiriano per la ristrutturazione della torre difensiva, già molto danneggiata. I lavori di ristrutturazione furono eseguiti dal 1960 al 1962.

1959: Il 9 agosto viene inaugurato l'Heimatomuseum, museo di storia e cultura locale per il distretto di Liezen e dipartimento del Joanneum (fondato dall'arciduca d'Austria nel 1811). Nel 1971 il nome del castello viene cambiato in "Landschaftsmuseum Schloss Trautenfels", dal 2011 il dipartimento del museo viene chiamato Schloss Trautenfels. La mostra permanente ha ancora il nome di "Landschaftsmuseum" (Museo del Paesaggio).

1982: Nonostante l'attività a pieno ritmo dell'ostello della gioventù (fino a 30.000 pernottamenti annuali) le difficoltà finanziarie aumentano e opere

di risanamento del tetto, della facciata e dell'arredamento sono sempre più urgenti. L'ostello viene chiuso. Il collegio per l'agricoltura e la selvicoltura, situato dal 1969 in alcune stanze del castello, viene trasferito a Gröbming.

1982: Su iniziativa di Volker Hänsel, allora direttore del museo, nasce il "Consiglio di amministrazione per la conservazione del Castello di Trautenfels". Nel dicembre 1983 viene costituita l' "Associazione Castello di Trautenfels". Per volere dei rappresentanti politici della Stiria, il Castello di Trautenfels rimane un "*centro di cultura nazionale e internazionale con annesso un museo per il distretto di Liezen*".

1983: Il comune di Pürgg-Trautenfels, con l'aiuto del Land della Stiria, acquisisce il castello, pagandolo una cifra simbolica pari a uno scellino austriaco. Il comune affitta il castello all'Associazione Castello di Trautenfels, la quale ha come obiettivo quello di occuparsi del risanamento e mantenimento del castello e promuovere il Museo del Paesaggio (Landschaftsmuseum).

dal 1984 al 1989: Per salvare il castello, ormai ridotto in rovina, vengono eseguiti lavori di risanamento al tetto, alla facciata e alle finestre, usufruendo di finanziamenti e donazioni.

1 Haiding, Karl (1906-1985), di professione demologo, ricopriva durante il nazionalsocialismo un'alta carica all'interno dell'Amt Rosenberg. Cfr. Mindler Ursula, "...nonostante non abbia fatto nessuna confessione e la mia visione pan-germanica sia ampiamente nota ai miei colleghi...". Annotazioni su Karl Haiding (1906-1985). In: Österreichische Zeitschrift für Volkskunde, Nuova serie, volume LXIV, fascicolo 2 (2010), pg. 179-202. (disponibile allo shop) Il Museo di Trautenfels deve la gran parte delle sue collezioni folcloristiche all'impegno profuso di Karl Haiding. A partire dal 1955 egli contribuì a dare forma al museo. Del suo operato prima del 1945 e del suo coinvolgimento nel nazionalsocialismo non se ne parlò per molto tempo. Ciò condusse a un dibattito nei media, all'inizio del XXI secolo, al quale fece seguito un'analisi scientifica delle opere postume di Haiding e della sua persona.



Castello di Trautenfels, foto aerea, giugno 2018
Foto: UMJ/Christoph Huber

dal 1990 al 1992: Il Castello di Trautenfels si aggiudica l'incarico per l'organizzazione dell'esposizione regionale della Stiria, intitolata *Lust und Leid. Barocke Kunst, barocker Alltag* (Gioia e dolore. Arte barocca, quotidianità barocca). Viene approvato il budget destinato alla ristrutturazione completa dell'edificio e alla realizzazione di infrastrutture al passo con i tempi per il museo e il centro culturale. Le opere di ristrutturazione sono state progettate ed eseguite, nello stile del XX secolo, dall'architetto Manfred Wolff-Plottegg² in collaborazione con il Bundesdenkmalamt (agenzia

austriaca federale per i monumenti) e i relativi committenti.

1992: Durante le opere di ristrutturazione al piano ammezzato vengono alla luce diversi strati di colore. Dal 1997 al 1999 sono visibili affreschi risalenti al XVI secolo. Viene aperta al pubblico la cosiddetta "Sala degli affreschi".

1994: Il comune di Pürgg-Trautenfels affitta le sale del Castello di Trautenfels al Landesmuseum Joanneum, Land della Stiria.

² La pianificazione fu elaborata tenendo in considerazione 1) le opere di risanamento necessarie all'edificio, 2) ciò che era necessario per poterlo riutilizzare nuovamente e 3) i tratti architettonici riguardanti la "costruzione su edificio già esistente", precedentemente sviluppati nella bozza. L'intero edificio fu aperto ai visitatori aggiungendo un ingresso in galleria, la seconda scala con l'ascensore, la scala nella torre panoramica e infine una stanza che porta alla nuova uscita nella terrazza situata nell'ala orientale del castello. Ulteriori migliorie furono la cassa all'entrata, i nuovi bagni, la copertura dei cortili con luminari e la nuova area per i seminari, separata dal resto dell'edificio. L'intero edificio è dotato di un sistema di riscaldamento a pannelli radianti, gli impianti sanitari ed elettrici sono stati completamente rinnovati. All'estero sono state costruite officine coperte da un tetto verde, grazie al quale poter godersi un giro completo intorno al castello.

1998: Inaugurazione del nuovo Landschaftsmuseum. Nelle sue 13 sale a tema, caratterizzate da una disposizione caleidoscopica, viene dato spazio alla cultura e alla natura che caratterizzano la valle dell'Enns.

dal 2006 al 2007: Il disboscamento della collina adiacente al castello rende visibile l'intero complesso, con le sue imponenti torri difensive e la struttura muraria del castello, rievocando così un periodo storico di particolare importanza.

dal 2007 al 2010: A causa di un cedimento nella parte sud-occidentale del bastione³ viene eseguita un'analisi statica di tutte le mura e, per ragioni di sicurezza, viene chiusa la strada d'accesso al castello e aperta una via d'accesso secondaria provvisoria. Il budget viene approvato dal governo stiriano e nel 2009 vengono eseguite opere di risanamento e di consolidamento statico, tramite un apposito sistema di inchiodatura autoportante⁴, mantenendo la costruzione originale. Grazie all'illuminazione esterna anche di notte questo simbolico edificio non passa inosservato.

2015: In seguito alla riforma dei comuni, i comuni di Pürgg-Trautenfels e Stainach vengono uniti al comune di Stainach-Pürgg, attuale proprietario del Castello di Trautenfels. Il comune di Stainach-Pürgg infatti affitta l'edificio all'Universalmuseum Joanneum. Il Joanneum è quindi responsabile per la manutenzione e l'amministrazione della fortezza. L'intero castello viene utilizzato come museo e per eventi culturali. Non solo l'intero edificio, ma anche la torre panoramica sono aperti al pubblico.

Il Castello di Trautenfels, un dipartimento dell'Universalmuseum Joanneum, rappresenta un luogo ricco di arte e cultura, incentrato in particolare sulla storia, la cultura e gli elementi naturali del distretto di Liezen. La sua collezione comprende più di 40.000 oggetti. Si ha quindi la possibilità di confrontarsi con argomenti dal carattere tipicamente regionale per poi ricondurli a contesti nazionali e internazionali.

3 A causa di un grave pericolo di crollo di una parte del bastione del castello di Trautenfels lunga circa 30 metri, la via d'accesso adiacente al bastione dovette essere chiusa a Natale 2007. Dai dati raccolti emerse che il bastione versava in condizioni disastrose; per questo fu poi sviluppato un intero piano di ristrutturazione. Nel luglio 2009, dopo l'approvazione del budget da parte del governo stiriano, poterono iniziare i lavori che furono poi completati all'inizio dell'estate del 2010.

4 Brevetto europeo, EP2141287: Tramite il rilevamento della distanza dietro al muro portante, effettuato con dischi in calcestruzzo, per la distribuzione del carico, e inchiodatura del terreno, viene costruito un nuovo sistema portante. Questo permette di lasciare intatte le mura già esistenti e far sì che si sostengano in modo autonomo.

Schloss Trautenfels
Universalmuseum Joanneum

Trautenfels 1
8951 Stainach-Pürgg

T +43-3682/222 33

trautenfels@museum-joanneum.at

www.schloss-trautenfels.at

Orari di apertura:

Dal sabato della V settimana di Quaresima fino al 31 ottobre

Tutti i giorni, dalle ore 10:00 alle 17:00

Testi:

Castello di Trautenfels

Traduzione:

Y'plus

Progettazione grafica e design:

Lichtwitz - Büro für visuelle Kommunikation

Layout:

Michi Pletz - VONNEBENAN